

Francesco per indagare su Sodalicio; la stessa cosa che hanno fatto ai giornalisti Paola Ugaz, Pedro Salinas, Daniel Yovera autori dell'inchiesta sugli abusi; e alle decine di vittime che hanno aspettato per anni un atto di giustizia, che è arrivato con papa Francesco e che proseguirà con il suo successore.

Leone XIV, 69 anni, potrebbe vivere un lungo pontificato. Ha molte qualità necessarie in quest'epoca così turbolenta: età, continuità con Francesco e una profonda esperienza pastorale e sinodale. Ma è anche un uomo di mondo e conosce bene la geopolitica che dovrà affrontare. Dottore in diritto canonico e poliglotta, si è schierato apertamente in difesa dei diritti umani in momenti critici della storia peruviana, sia durante la dittatura di Alberto Fujimori sia con l'attuale presidente Dina Boluarte. Con la prudenza e la fermezza necessarie ha detto quello che doveva: un atteggiamento che può darci un indizio di come sarà il suo magistero.

Nel frattempo questo governo non ci dà tregua. Mentre era ancora viva la gioia della chiesa sono state approvate delle leggi che rendono più difficile raggiungere un minimo di pace sociale: una limitata possibilità per lo stato di confiscare i beni sottratti alla criminalità e un'altra prevede che gli adolescenti di sedici anni siano giudicati e condannati come gli adulti. Dina Boluarte vuole andare a Roma con un seguito di deputati per salutare Leone XIV? Attenti, politici peruviani. Questo papa vi conosce bene e sa anche che con questo spaventoso populismo giustizialista state commettendo peccato. ♦ fr

Un pontefice panamericano

Pablo Castaño, Jacobin, Stati Uniti

Secondo lo storico Massimo Faggioli il nuovo papa non sarà come Francesco, ma potrà parlare agli Stati Uniti con autorevolezza

L'8 maggio il conclave ha annunciato l'elezione di Robert Francis Prevost alla carica di papa con il nome di Leone XIV, il primo pontefice di origine statunitense. Lo storico della chiesa Massimo Faggioli spiega le continuità e le rotture con il papato di Jorge Mario Bergoglio, papa Francesco, un riformatore della chiesa che, tra le altre cose, ha messo fine all'aperta ostilità dell'autorità romana verso il pensiero di sinistra.



Come definirebbe in poche parole il nuovo papa?

È un papa panamericano, un papa delle Americhe, al plurale. È un cattolico globale, è nato negli Stati Uniti ed è stato missionario in America Latina. Ha anche la cittadinanza peruviana. Ha lavorato in Vaticano aiutando papa Francesco nella

scelta dei nuovi vescovi, un ruolo cruciale. Cosa più importante di tutte, è il primo papa proveniente dagli Stati Uniti. Con lui è stato infranto un tabù. Pochissime persone se lo aspettavano. Era complicato immaginare un papa proveniente dalla superpotenza mondiale. Francesco però ha cambiato così tante cose da contribuire a infrangere questo tabù.

Leone XIV viene definito erede di Francesco. È una descrizione precisa?

È stato eletto dalla maggioranza dei cardinali nominati da Francesco. Ma Leone XIV non è un Francesco II. Alcune cose saranno diverse, su questo non c'è dubbio. Sarà una sfida per i cattolici di destra negli Stati Uniti, ma anche, in modo diverso, per i cattolici *liberal* che pensavano che papa Francesco fosse d'accordo con loro in tutto.

Prevost è un agostiniano. Rispetto ai gesuiti come Bergoglio sono un po' più scettici verso la modernità, il mondo secolare e la politica. Sarà interessante vedere come inquadrerà diverse questioni. È però chiaro che il suo agostinismo è molto diverso da quello di JD Vance e di molti vescovi statunitensi.



Folha de S. Paulo, Brasile
Leone XIV, il primo papa degli Stati Uniti



El Espectador, Colombia
Un leone di pace



Gazeta Wyborcza, Polonia
Il nuovo papa è americano



Libération, Francia
Leone al balcone

In copertina

Francesco ha spostato la posizione geopolitica del Vaticano avvicinandola al sud globale e alla Cina, soprattutto attraverso un contestato accordo con Pechino per la nomina dei vescovi. Leone XIV seguirà questa idea di una chiesa meno concentrata sull'occidente?

L'idea universale del cattolicesimo continuerà, questo è certo. Prevost incarna un'idea di cattolicesimo antinazionalista, a questo ha dedicato tutta la sua vita. Si tratta di un aspetto su cui il cattolicesimo ha mostrato coerenza negli ultimi due secoli: c'è una chiesa globale che è allergica ai progetti nazionalisti, per ragioni teologiche e politiche. Penso che in questo ci sarà continuità. Francesco aveva una naturale propensione per l'Asia. Da giovane gesuita voleva essere missionario in Giappone. I suoi viaggi più interessanti sono stati quelli compiuti in Asia e in Medio Oriente. Vedremo su che tipo di mappa del mondo lavorerà Prevost.

E i conflitti in cui gli Stati Uniti giocano un ruolo centrale, come quello a Gaza o in Ucraina? Leone XIV manterrà la posizione critica e indipendente di Francesco?

Staremo a vedere. Leone XIV avrà bisogno di un forte sostegno della curia. Il segretario di stato di Francesco (l'equivalente di un primo ministro), Pietro Parolin, continuerà probabilmente a essere il principale diplomatico del Vaticano. Non sappiamo cosa significhi avere un papa statunitense rispetto alla possibilità di trattare con la Russia, Israele, il mondo arabo o la Cina. È un quadro nuovo.

Prevost ha criticato pubblicamente Vance per un'interpretazione ostile ai migranti del

Piazza San Pietro, Città del Vaticano, 8 maggio 2025



GIANNICIPRIANO (THE NEW YORK TIMES)/CONTRASTO

“C'è una chiesa globale allergica ai progetti nazionalisti, anche per ragioni politiche”

messaggio cattolico. Leone XIV sarà critico ed esplicito contro l'estrema destra e le politiche xenofobe come lo è stato Francesco?

Nel suo messaggio, sì. Nel suo stile mi aspetto qualcosa di diverso, un atteggiamento meno personale, meno basato sull'istinto, più mediato attraverso i canali istituzionali. Alcuni linguaggi e simboli cambieranno. Essendo statunitense è nella posizione di parlare ai politici e al governo di Washington in modi preclusi a un

gesuita argentino. Li conosce e non posso accusarlo di non sapere niente degli Stati Uniti o di essere antiamericano. Lui sa cosa sta succedendo negli Stati Uniti, dai suoi messaggi sui social si capisce chiaramente che ne è consapevole.

In una dichiarazione del 2012 Prevost ha assunto una posizione ostile verso le persone lgbt+. Secondo lei quali sono oggi le sue idee sulla diversità sessuale?

Penso che ci sia una differenza tra il modo di parlare dei preti e quello di un papa. Mi aspetto delle nuove risposte in merito. I liberal statunitensi dovranno però capire che le loro posizioni sulle questioni legate al genere e alla morale sessuale non coincidono con la posizione del papato. Non sappiamo se Leone XIV sarà più conserva-



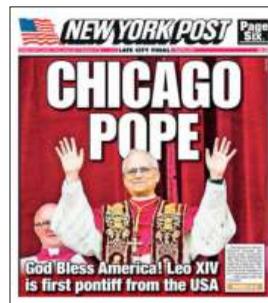
El País, Spagna Leone XIV, sulla scia di Francesco



Nrc, Paesi Bassi Un americano in Vaticano



Público, Portogallo La chiesa volta pagina ma mantiene la rotta con Leone XIV



New York Post, Stati Uniti Il papa di Chicago

tore, ma è chiaro che non sarà un Francesco II su questi temi.

Francesco ha nominato per la prima volta una donna per uno dei ministeri vaticani. Prevost continuerà ad ampliare il ruolo delle donne nella chiesa?

Scegliere donne per ruoli dirigenziali, come ha fatto Francesco, è facile. Il difficile è ammettere le donne al diaconato (i diaconi sono il ministero precedente al sacerdozio: possono battezzare, guidare i fedeli nella preghiera, celebrare matrimoni ed esequie). Francesco era contrario. Vedremo se Prevost continuerà a nominare donne in altri incarichi e procederà in una direzione più lungimirante. Questo è uno dei campi in cui potrebbero esserci differenze tra i due papi: potremmo essere sorpresi in un modo o nell'altro.

Francesco ha approvato norme più severe per prevenire gli abusi sessuali nella chiesa. Leone XIV continuerà su questa via?

Papa Francesco ha fatto qualcosa di importante. Si tratta però di un progetto che deve continuare. Grazie alle sue origini statunitensi Leone ha un punto di vista che Francesco non aveva. Gli Stati Uniti hanno una storia particolare di abusi e insabbiamenti, scandali che hanno radicalmente cambiato la chiesa locale. Ci saranno maggiori aspettative nei suoi confronti: il primo papa statunitense deve dimostrare di comprendere il problema e di poter fare più di quanto abbia fatto Francesco.

Il papa argentino ha difeso una chiesa più democratica, in cui i fedeli dovrebbero avere un ruolo più importante, all'interno del concetto di "sinodalità". Qual è la posizione di Leone XIV su questo argomento?

Ha partecipato al sinodo (un'assemblea convocata per discutere il futuro della chiesa), dove ha fatto una buona impressione. Nel suo primo discorso da papa ha parlato di sinodalità. Tutto dipende da come lo si interpreta: il ruolo del popolo, delle donne, del papa e così via. Francesco ha aperto una porta, ma tutto dipende da cosa succederà dopo. ♦ *gim*

Massimo Faggioli è uno storico della chiesa italiano. Insegna all'università cattolica Villanova, in Pennsylvania. Il suo ultimo libro è *Da Dio a Trump. Crisi cattolica e politica americana (2025)*.

L'analisi

I primi impegni del papa

Jesús Bastante, El Diario, Spagna

Finanze, pedofilia, curia, migranti, pace: le sfide sono molte. Ma la priorità di Prevost sono i diritti dei lavoratori

I primi gesti di Leone XIV trasmettono un messaggio chiaro: proseguirà il percorso di riforme avviato dal suo predecessore. Secondo alcune fonti il papa sarebbe disposto ad accogliere la proposta avanzata nelle congregazioni generali di convocare una sorta di "consiglio dei ministri" permanente, a cui parteciperanno cardinali di tutto il mondo ed esperti laici.

Tra le questioni più urgenti c'è quella economica. I conti della Santa Sede sono in rosso e, quel che è peggio, i suoi enti operano senza coordinamento. Poi c'è il problema degli abusi. Su questo punto lo stesso Leone XIV ha subito, nei giorni precedenti alla sua elezione, una serie di attacchi orchestrata da gruppi della destra cattolica, finanziata dagli Stati Uniti e opportunamente moltiplicata in rete soprattutto in Italia, Sudamerica e Spagna, dove ha avuto un ruolo fondamentale il sito Infovaticana, fondato da un collaboratore del partito spagnolo di estrema destra Vox.

Il tema della pedofilia è fondamentale e chi ha seguito il lavoro di Prevost in Perù assicura che sia un sostenitore della centralità delle persone che hanno subito abusi. Ancora oggi molti cardinali chiedono alle vittime di impegnarsi a perdonare, invece di dare risposte dalla giustizia civile e canonica, e non parlano di riparazioni. Leone XIV ha la sfida di approfondire la "tolleranza zero" che Francesco ha avviato ma che per anni le conferenze episcopali (e soprattutto le nunziature) hanno boicottato.

Dovrà poi affrontare una difficile riorganizzazione della curia, con una maggiore presenza di donne e laici nei posti di responsabilità, cosa che ha generato forti resistenze negli ambienti di potere vaticani. Sul piano della politica

internazionale, il nuovo papa si presenta come un ponte (*pontifex*, in latino, significa costruttore di ponti) tra diverse culture. Da un lato, è il primo papa nordamericano della storia, dall'altro i suoi anni di lavoro missionario in Perù gli hanno aperto lo sguardo su tutto il continente e sui suoi conflitti. Il soggiorno romano in curia, inoltre, gli ha offerto una prospettiva europea e l'opportunità di approfondire le sfide delle chiese orientali e africane, dove i problemi sono radicalmente diversi da quelli della vecchia Europa.

Il ruolo delle donne

Sul piano geopolitico si prevede che la Santa Sede farà sforzi ancora maggiori per raggiungere un cessate il fuoco a Gaza, in Ucraina e in Sud Sudan. Ci si aspetta anche che mantenga una posizione ferma nei confronti delle politiche contro l'immigrazione di Donald Trump. "La sua condizione di migrante al contrario (uno statunitense diventato peruviano) gli dà la forza morale di parlare a viso aperto a Trump, con fermezza ma con la gentilezza che lo contraddistingue", osserva una persona vicina al papa.

Le persone vicine a Leone XIV si aspettano progressi per i credenti lgbt+ e per il ruolo delle donne nella chiesa, anche se con velocità diverse. Potrebbero essere promossi il diaconato femminile o i preti sposati in territori come l'Amazzonia, ma le benedizioni per gli omosessuali restano un sogno irrealizzabile in gran parte dell'Africa.

Quello che Prevost farà, secondo i suoi più stretti collaboratori, sarà difendere i diritti, in diversi campi. Alcune fonti suggeriscono che la sua prima enciclica si concentrerà sul lavoro nel mondo di oggi, con un'attenzione specifica ai nuovi diritti, alla schiavitù e all'impatto dell'intelligenza artificiale.

Leone XIV ha di fronte a sé un pontificato pieno di sfide. E il tempo, anche nella chiesa, stringe. ♦ *sm*